

Le schede di questo dossier offrono alcuni esempi di storiografia e memorialistica recente, senza alcuna pretesa di completezza (la bibliografia sul tema occupa ormai molte pagine): una selezione significativa di testi – alcuni molto recenti e poco conosciuti - delle questioni che la vicenda della divisione Acqui a Cefalonia implica: l'occupazione italo-tedesca nei Balcani e in Grecia ed i rapporti interni a questa alleanza, la vicenda militare e umana consumatasi a Cefalonia nel settembre '43, la politica espansionistica italiana nei Balcani e nel Mediterraneo, la tragedia della deportazione nei lager, la resistenza, i processi per i crimini di guerra, la memoria e la sua riproposta alle nuove generazioni.

Le schede portano traccia anche delle diverse angolature: il punto di vista italiano, quello tedesco, quello greco; gli aspetti propriamente militari, quelli politici e ideologici, quelli esistenziali e personali. Che ci rinviano anche alla diversità, ma anche alla complementarietà del piano storiografico e di quello memorialistico. All'intreccio tra il fare storia e il dovere civile della memoria. Una considerazione particolare meritano la testimonianza inedita di Marcella De Negri sui processi ed il volume di H.Meyer, al momento la più ampia e documentata ricostruzione sulla vicenda.



Cronologia essenziale

Ottobre-novembre 1940 – L'Italia attacca la Grecia, che reagisce e blocca l'occupazione

Marzo-aprile 1941 – Seconda offensiva italiana e attacco tedesco alla Grecia, costretta alla resa

28-30 aprile 1941 - gli italiani occupano le isole Ionie, tra cui Cefalonia, dove si insedia la divisione Acqui, guidata dal gen. Mazzini, poi dal gen. Chiminello, quindi dal giugno 1943 dal gen. Gandin. Essa dipende dal comando militare di Atene (gen. Vecchiarelli) che dipende a sua volta dal comando tedesco in Grecia.

A Cefalonia si insedia anche un contingente tedesco. Nel periodo successivo non si registrano particolari problemi né tra italiani e tedeschi, né con la popolazione greca.

8 settembre '43 – mentre gli italiani festeggiano l'armistizio, i tedeschi avviano l'operazione di disarmo e cattura degli ex-alleati

9-14 settembre – gli italiani non accettano la richiesta tedesca di consegnare le armi – si avviano trattative – i tedeschi rinforzano la propria presenza sull'isola – alcuni scontri tra italiani e tedeschi

15-22 settembre – fallite le trattative, si apre una vera e propria battaglia tra tedeschi e italiani; pesante intervento dell'aviazione tedesca – dopo una impegnativa resistenza, il 22 gli italiani si arrendono alle truppe tedesche (che fanno parte del XXII corpo d'armata comandato dal gen. Lanz, che sarà poi processato e condannato a Norimberga).

23-28 settembre 1943: i tedeschi effettuano rastrellamenti e fucilazioni dei soldati e degli ufficiali italiani. Molti vengono avviati su navi, alcune delle quali affondano urtando mine, per essere poi deportati in Germania. Alcuni italiani che riescono a sfuggire al massacro e alla cattura si uniscono alla resistenza greca.

Il convegno e gli incontri per le scuole, la presentazione della mostra e il presente dossier sono stati curati da: Angelo Arata, Massimo Rapetti, Vittorio Rapetti, Paolo Repetto, Roberto Rossi, Beppe Volpiano. Hanno collaborato: Francesco Bonicelli, Barbara Eese, Giulio Sardi, Alessio Biasiolo, Riccardo Rosati. 30.XI.2013